

e la sussidiarietà alla burocrazia ministeriale e ricordassi loro che i sindaci non sono più sotto la "tutela" dei prefetti e non sono più vincolati ad essi da un vincolo gerarchico »;

se è vero che il sindaco di Biella conclude con la frase « Scusami per l'impertinenza », è altresì vero che tale sconcertante episodio dimostra una volta di più l'inadeguatezza della struttura burocratica che, del tutto ignara della linea tendenziale della semplificazione, complica la vita ai sindaci chiedendo loro cose assurde, contestando loro il diritto di autocertificarsi e chiedendo al prefetto (e come fa quest'ultimo a garantire circa l'uso cui il Comune intende adibire l'immobile se non chiedendolo al sindaco cui i burocrati non credono?) ciò che soltanto il sindaco può dichiarare;

appare necessario che il Governo, al di là del consiglio dato dal sindaco di Biella di tenersi corsi sul decentralismo, sul federalismo e sulla sussidiarietà, attivi senza indugio meccanismi di fluidificazione estrema nei rapporti con gli enti locali, consentendo loro di muoversi senza l'effetto soffocante di una burocrazia cieca e produttiva di effetti ritardanti e paralizzanti —:

se condivide l'operato dell'ufficio del territorio di Vercelli e se ritenga che, effettivamente, pochi giorni dopo il varo delle norme sul federalismo, il sindaco di una città, nel tentativo di evitare lo scempio di un edificio cadente e senza manutenzione, debba sentirsi vessato e sottoposto a pareri del prefetto, pareri che non potrebbero che derivare da un colloquio del prefetto con lo stesso Sindaco.

(3-06498)

*Interrogazione a risposta scritta:*

LUCCHESI. — *Al Ministro delle finanze.*  
— Per sapere — premesso che:

l'amministrazione delle finanze ha spedito una valanga di richieste di imposte

varie, molte delle quali certamente già pagate dai cittadini, calcolate in circa 40 mila miliardi;

questi metodi e sistemi, in *auge* nel medioevo, nelle dittature dispotiche, purtroppo sono state immessi nel nostro sistema dai governi della sinistra, che non sanno più come fare fronte alla miriade di spese inutili;

soprattutto occorre dare tempo ai cittadini di potere rispondere, senza quindi rendere esecutivi i provvedimenti —:

se no ritenga ingiusto, immorale, scandaloso questo modo di procedere, che sembra essere una tortura verso i cittadini;

se no ritenga di bloccare questi avvisi di pagamento, per porli sotto attento esame degli uffici, affinché non si ripeta la richiesta di soldi a chi ha già pagato e soprattutto non si proceda a richieste di denari, avendo effettuato calcoli che all'interrogante appaiono assurdi e cinici, sognando lucrosi guadagni dei tartassati contribuenti. (4-32271)

\* \* \*

GIUSTIZIA

*Interpellanza:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

il procuratore della Repubblica di Torre Annunziata, il dottor Alfredo Ormanni, ha così commentato la decisione del fondatore di Telefono Arcobaleno, un'associazione impegnata nella lotta contro la pedofilia, di sospendere le attività di consulenza svolta per cinque procure e di continuare solo la collaborazione con quella di Torre Annunziata: « Sono convinto che don Fortunato abbia ragione quando parla di un tentativo di normalizzazione del fenomeno da parte di alcuni esponenti del Governo. In particolare il Ministro dell'interno Bianco ed il Ministro

per la solidarietà sociale, Turco, sembrano escludere che anche in Italia vi siano produttori di materiale pedo-pornografico » (*Il Messaggero*, 30 ottobre 2000);

don Di Noto aveva infatti denunciato a motivo della sua decisione « le dichiarazioni degli esperti che collaborano con il Ministro per la solidarietà sociale Livia Turco, secondo i quali « non c'è una emergenza pedofilia » e quelle del Ministro dell'interno Enzo Bianco, il quale ha sostenuto che « non esiste un'organizzazione criminale pedofila »;

il comportamento del procuratore della Repubblica non è quello di elaborare una politica giudiziaria nei confronti di un particolare reato, né quello di giudicare gli atti del Governo o del Parlamento, ma, secondo legge e Costituzione, quello di avviare e condurre a termine indagini su reati specifici;

non è la prima volta che il procuratore Ormani esula dalle proprie funzioni e si arroga compiti ai quali non è stato chiamato: come esposto anche nell'interpellanza Taradash n. 2-02618, presentata il 2 ottobre scorso, che non ha ricevuto risposta —:

quali valutazioni dia il ministro della vicenda e se non ritenga che la pretesa di condurre una crociata contro la pedofilia non indebolisca l'azione giudiziaria nei confronti degli autori di crimini di pedofili;

se non ritenga che tali comportamenti configurino una grave lesione al principio della separazione dei poteri e di conseguenza, allo stesso ordinamento giudiziario;

quali iniziative ritenga di conseguenza assumere per porre fine a questo episodio caratterizzato ad avviso dell'interrogante da queste plateali violazioni dei doveri del magistrato.

(2-02688)

« Taradash ».

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Il Giornale del Piemonte* di mercoledì 25 ottobre 2000, allegato al quotidiano *Il Giornale*, dà notizia del nuovo grave fatto avvenuto all'interno del carcere minorile Ferrante Aporti di Torino, ove tre agenti di polizia penitenziaria hanno dovuto ricorrere alle cure del pronto soccorso dopo che un giovane detenuto extra-comunitario si è scagliato contro di loro perché dall'infermeria non intendeva fare ritorno in cella;

trattasi di un ennesimo caso di aggressione subito dagli agenti di polizia penitenziaria all'interno della struttura;

gli agenti hanno dichiarato di avere ormai paura di montare la guardia poiché i giovani sono sempre più incontrollabili mentre gli agenti temono, nel difendersi, di essere denunciati per il reato di lesioni personali volontarie;

la situazione sembra essere senza via d'uscita, aggravata dalla fatiscenza delle strutture e da carenze storiche di organico;

a tale sconcertante quadro si aggiungono le proteste dei cittadini che risiedono nelle prossimità del carcere, la cui tranquillità è costantemente disturbata da urla, schiamazzi e musica ad altro volume, mentre i passanti, spesso, sono oggetti di ingiurie e di apprezzamenti osceni;

le riunioni cui hanno partecipato il Sottosegretario di Stato onorevole Corleone ed il Ministro della giustizia onorevole Fassino si sono chiuse con la presa d'atto dei problemi e con l'immane promessa di affrontarli e possibilmente risolverli;

ad oggi tutto è rimasto immutato, salva la rabbia sacrosanta degli agenti di polizia penitenziaria, in continuo e giustificatissimo aumento —:

se, a seguito dell'ennesimo gravissimo episodio avvenuto all'interno del carcere

minorile del Ferrante Aporti, non si ritenga urgentissimo assumere i provvedimenti del caso, relativi, soprattutto, all'aumento dell'organico ed al ripristino di una situazione lavorativa nell'ambito della quale gli agenti di polizia penitenziaria possano svolgere il loro difficile lavoro senza il costante timore di dover rispondere del reato di lesioni personali volontarie anche per i casi in cui le uniche lesioni sono quelle inferte dai delinquenti agli agenti. (3-06503)

\* \* \*

**INDUSTRIA,  
COMMERCIO E ARTIGIANATO**

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

**MOLINARI.** — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

in data 27 ottobre 2000 si sono dimessi i 10 consiglieri di amministrazione della società Tecnoparco Valbasento spa operante in provincia di Matera nell'area industriale di Pisticci;

la Tecnoparco Valbasento spa nata nel 1990, a seguito dell'accordo di programma siglato nel 1987, il primo a livello nazionale, concernente il processo di reindustrializzazione dopo la dismissione dell'Eni delle proprie attività, è costituita da 40 per cento Enichem, 40 per cento Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Matera e dal 20 per cento della finanziaria in liquidazione Fime;

la società occupa 163 dipendenti e fornisce *utilities* e servizi alle imprese operanti nell'area industriale della Valbasento;

la Tecnoparco Vba gestisce una centrale termoelettrica di circa 60 megawatt per fornire energia alle imprese operanti nel sito industriale compreso tra Pisticci e Ferrandina tra cui le principali sono la Snia Bpd, la Dow Chemical, la Ergom;

la tensione sui mercati internazionali per ciò che riguarda il prezzo del greggio ha fatto lievitare i costi per la Tecnoparco con una crescita della passività e con ripercussioni anche sui costi delle imprese che usufruiscono dei servizi erogati;

la Tecnoparco rappresenta in termini industriali una presenza imprescindibile per il rilancio economico ed occupazionale dell'area anche in vista del prossimo via libera definitivo alle imprese che hanno fatto domanda di beneficiare dei 212 miliardi a disposizione per chi volesse investire in Valbasento;

vi sono alcuni gruppi industriali nel settore della energia interessati all'assetto societario di Tecnoparco anche in virtù della liberalizzazione del mercato;

la presenza dell'Eni in Val d'Agri non deve ritenersi per la Basilicata, in considerazione delle dimensioni territoriali, avulsa rispetto alla situazione venutasi a creare in Valbasento in quanto l'obiettivo della intesa istituzionale sullo sfruttamento delle risorse petrolifere siglata il 5 gennaio 2000 con la Regione ha come obiettivo principale quello di estendere i benefici, derivanti da tale risorsa, su tutto il territorio regionale —

quali iniziative il Governo intenda attivare affinché in merito al problema del caro petrolio vi possano essere delle misure specifiche di contenimento dei costi per imprese che svolgono attività di servizi come la Tecnoparco in aree interessate da iniziative di reindustrializzazione. Quali iniziative intenda adottare il Governo nei confronti dell'Eni affinché di concerto con la regione Basilicata sulla base della intesa istituzionale sullo sfruttamento delle risorse petrolifere in Val d'Agri possano essere messe in campo delle proposte che promuovano una seria politica industriale evitando una ulteriore penalizzazione dell'area della Valbasento dando certezze ai dipendenti e agli operatori economici e all'intero comprensorio. (5-08420)

\* \* \*